

Archivio Gonzaga
Libro d'oro della Regia deputazione araldica
della città e stato di Mantova

(Archivio Gonzaga. Z. Arelidica. II. Titoli di nobiltà e stemmi. Libro d'oro)

[1770-1787]

Indice alfabetico

a cura di Daniela Ferrari
con la collaborazione di Fabiana Mignoni
2001

revisione e integrazione a cura di Franca Maestrini
2018

Strumento n. AG.6

<https://inventari.san.beniculturali.it/>

Tavola della abbreviazioni

ASMn = Archivio di Stato di Mantova

b. = busta

c./cc. = carta/carte

f. = foglio

fasc. = fascicolo

n. = numero

p. = pagina

sottofasc. = sottofascicolo

v. = vedi

SOMMARIO

LA DEPUTAZIONE ARALDICA DELLA CITTÀ E STATO DI MANTOVA p. 5

*Archivio Gonzaga. Libro d'oro della Regia deputazione araldica della città e
stato di Mantova*..... p. 9

LA DEPUTAZIONE ARLDICA DELLA CITTÀ E STATO DI MANTOVA 1770-1787

Profilo storico

«L'Araldica deputazione di questa città e ducato» è eretta «inerendo alla superiore commissione» del conte vicegovernatore e ministro plenipotenziario del 5 aprile 1770¹. Si tratta di «una Deputazione di cavalieri che dipendentemente dal Tribunale araldico eretto in Milano tolga gli abusi introdotti in questa materia, ed invigili, che nessuna classe di persone uscendo dal proprio centro usurpi que' titoli, e distinzioni, che non le competono»². Le sue competenze si estendono, oltre al ducato di Mantova, anche «nell'altro di Sabbioneta, e nel principato di Bozzolo»³.

Con lo stesso «insinuato» del 5 aprile 1770 sono nominati «individui» della Deputazione araldica della città e stato di Mantova⁴ il conte Carlo Ottavio di Colloredo, con funzioni di capo, il marchese Lodovico Andreasi, il conte Francesco Eugenio d'Arco, il marchese Antonio Remesini Luzzara e il marchese Ferdinando Cavriani; inoltre sono nominati l'abate Pellegrino Salandri in qualità di cancelliere e «a supplire le veci del re d'armi il prefetto di quest'archivio segreto Alessandro Paganini»⁵.

Giovanni Bacigaluppi è il pittore della Regia deputazione araldica, «prescelto, fino dalla prima istituzione di questo Regio tribunale»⁶.

La sede della Deputazione, al dicembre 1770, risulta essere presso il «real ducal palazzo»⁷.

Il 15 aprile 1786 Andrea Bridi, segretario presso la Deputazione, è destinato «ad aggiunto nell'Ufficio della registratura presso il Supremo consiglio di governo della Lombardia araldica eretta nuovamente in Milano»⁸. È dell'8 maggio successivo l'ordine del Governo «di doversi

¹ ASMn, *Archivio Gonzaga*, b. 3699, fasc. «Editti e gride araldiche», avviso di Pellegrino Salandri, [Mantova], 20 dicembre 1770.

² ASMn, *Archivio Gonzaga*, b. 3699, fasc. «Editti e gride araldiche», «Insinuato della Giunta di Vice governo relativo alla istituzione della Deputazione araldica in Mantova», Mantova, 5 aprile 1770.

³ *Ibidem*; sporadicamente denominata anche Regia deputazione araldica della città e stato di Mantova, di Sabbioneta e principato di Bozzolo (si veda per esempio ASMn, *Archivio Gonzaga*, b. 3700, fasc. «Provvidenze generali», «Tariffa per le spedizioni (...)», Mantova, 31 agosto 1771.

⁴ ASMn, *Archivio Gonzaga*, b. 3699, fasc. «Editti e gride araldiche», «Insinuato della Giunta di Vice governo relativo alla istituzione della Deputazione araldica in Mantova», Mantova, 5 aprile 1770

⁵ *Ibidem*.

⁶ ASMn, *Archivio Gonzaga. Libro d'oro*, c. 1.

⁷ *Idem*, citato avviso alla nota 1.

⁸ ASMn, *Direzione, Strumenti di corredo*, b. «R. Araldica deputazione (...)», fasc. «Araldica deputazione Regia. Anno 1770 al 1786», «Regia deputazione araldica di Mantova 1770 al 1786», cc. 16-17, s.d., [post 8 maggio 1786-ante 7 febbraio 1798].

trasportare interinalmente l'Archivio araldico all'Archivio camerale, attesa la nuova destinazione del Brini che aveva di quello la custodia»⁹.

Anche la cessazione delle attività della Deputazione è presumibilmente da inserire nell'ambito delle riforme giuseppine del 1786, riforme con le quali il Mantovano è aggregata al Milanese e assimilato a una delle otto province lombarde. Seppure per ora attestata in un'unica, essa risulta datata al febbraio 1787: nelle disposizioni del conte di Wilzeck datate 13 febbraio 1787, relative alla predisposizioni di «una nota esatta di tutte le famiglie, che hanno fatto descrivere i loro stemmi» e al trattamento di eventuali nuove istanze «da stemmi da descriversi», è riferito che la Deputazione araldica cessa in quello stesso giorno¹⁰.

Tradizionalmente la chiusura della Regia Deputazione è datata al 1796 ed è connessa all'arrivo dei francesi in Mantova (così risulta, per esempio nel “prospetto generale di tutti gli atti esistenti nel Regio imperiale archivio di governo in Mantova a tutto il 27 giugno 1817”¹¹, come pure nel successivo “prospetto generale degli atti esistenti nell'Imperial regio archivio governativo e giudiziario di Mantova sotto il giorno 4 ottobre 1862. Parte I. Atti amministrativi”¹²). In realtà l'articolo XVI del dispaccio 24 gennaio 1791, dispaccio con cui si stabilisce il distacco del mantovano dal milanese, prevede il ripristino di un nuovo corpo araldico in Mantova, denominato Commissione araldica¹³: questo presuppone pertanto che una cesura ci sia stata.

Dipendente da Antonio de Capitani d'Arzago, presidente della Real giunta di governo, capo di essa, la Commissione araldica ha il compito di vegliare sull'esecuzione di editti e ordini araldici. E' formata da quattro cavalieri patrizi di antica nobiltà ed è assistita da un ufficiale della Giunta di governo, in qualità di segretario, da un re d'armi, con un portiere. E' evidente un senso di continuità rispetto alla precedente Deputazione, senso di continuità dato anche dal fatto che, per la scelta degli «individui della instabilita Araldica commissione», dal presidente e capo è «richiamata la pianta della passata Deputazione araldica»: risultando defunti il conte di Colloredo e il conte d'Arco e avendo manifestato il desiderio di essere dispensato per motivi di salute il marchese Ramesini Luzzara, il 21 aprile 1791, accanto ai confermati marchesi Andreasi e Cavriani¹⁴, sono nominati il marchese Ferdinando di Bagno e il marchese Odoardo Guerrieri; segretario è nominato Alessandro

⁹ *Idem*, c. 17.

¹⁰ ASMn, *Archivio Gonzaga*, b. 3699, fasc. “Editti e gride araldiche”, disposizioni del conte di Wilzeck, [Milano], 13 febbraio 1787, in copia.

¹¹ ASMn, *Direzione*, b. 25, fasc. 1, sub. VI.

¹² ASMn, *Archivio di Stato di Mantova, Direzione*, b. 25, fasc. I “Prospetti generali dei fondi archivistici”, n. 3, cc. 3-4.

¹³ ASMn, *Gridario Bastia*, t. 26, f. 52.

¹⁴ ASMn, *Archivio Gonzaga*, b. 3699, fasc. “Editti e gride araldiche”, sottofasc. Partecipazione di nomine degli individui, giuramento del re d'armi, comunicazioni in merito, minute, Mantova, 21 aprile 1791.

Bellauro, primo ufficiale della Regia segretaria di governo, nella carica di re d'armi è confermato il nobile Paolo Arrivabeni, Giulio Vincenzi è scelto come portiere¹⁵.

Nello stesso giorno, «all'occasione del nuovo ristabilimento di questo Regio tribunale araldico», il pittore araldico Giovanni Bacigaluppi, invia una supplica alla Commissione per essere anch'egli confermato nella sua carica «ad oggetto di poter proseguir giusta le nozioni di cui si è basta[n]te impraticito a perfezionar tutto ciò che porta l'ordine della prefata Regia commissione araldica»¹⁶.

¹⁵ *Ibidem*.

¹⁶ *Idem*, Supplica di Giovanni Bacigaluppi, Mantova, 21 aprile 1791. In calce alla supplica si rileva l'annotazione «Si ritenga agli atti per avervi riguardo all'occasione. Dalla Regia commissione araldica in Mantova. Questo 26 aprile 1791».

Archivio Gonzaga. Libro d'oro della Regia deputazione araldica della città e stato di Mantova

[1770-1787]

Contenuto

Il “Libro degli stemmi gentilizi della Deputazione araldica [della città] e stato di Mantova”, meglio conosciuto come “Libro d'oro”, fa parte dell'Archivio Gonzaga, Z. *Araldica*. II. *Titoli di nobiltà e stemmi. Decreti e istanze alla Deputazione per il riconoscimento dei titoli di nobiltà negli anni 1770 e seguenti*¹⁷.

Il volume raccoglie circa 200 stemmi, disegnati e acquerellati sul recto di ogni carta, generalmente due per ogni facciata. Sulla carta 1, dedicata allo stemma asburgico, compare il nome dell'autore: “Ioannes Bacigaluppi, Regiae Deputationis Heraldicae pictor hunc armorum codicem fecit”. È numerato da mano coeva dalla carta 1 alla carta 115; precedono e seguono rispettivamente 9 e 13 carte bianche, prive di numerazione, mentre per errore è stato omissso il numero 94. È corredato di indice alfabetico allegato al volume.

Il libro d'oro è correlato al “Registro delle ordinazioni d'iscrizione nel libro araldico”, altro volume pure di grande formato, anch'esso corredato dall'allegato indice alfabetico “Famiglie nobili che sono registrate in questo volume”, nel quale sono trascritte le certificazioni presentate dai singoli per il riconoscimento dei titoli di nobiltà.

Entrambi i volumi sono conservati a parte per ragioni di formato.

Storia archivistica

Nell'elenco delle «scritture componenti l'Archivio della Regia deputazione araldica di Mantova» si rileva che le stesse sono state «consegnate da Andrea Bridi segretario della medesima al signor avvocato Luigi Marini prefetto del Regio archivio segreto, per essere interinalmente depositate al Regio ducale archivio camerale in esecuzione di venerato ordine governativo degli 8 maggio 1786»¹⁸.

Le citate disposizioni del conte di Wilzeck per la predisposizione di «una nota esatta di tutte le famiglie, che hanno fatto descrivere i loro stemmi», inviate alla Regia intendenza politica di Mantova il 13 febbraio 1787, sono connesse alla notizia inoltrata dalla stessa Intendenza al Regio imperial consiglio in merito all'esistenza «in quell'Archivio camerale» del «registro delle famiglie

¹⁷ P. Torelli, *L'Archivio Gonzaga di Mantova*, volume primo, Ostiglia 1920, ristampa Bologna 1988, p. 161.

¹⁸ ASMn, *Direzione, Strumenti di corredo*, b. “R. Araldica deputazione (...)”, fasc. “Araldica deputazione Regia. Anno 1770 al 1786”, “Regia deputazione araldica di Mantova 1770 al 1786”, s.d., [post 8 maggio 1786-ante 7 febbraio 1798].

nobili, e degli stemmi gentilizi approvati dalla Deputazione araldica»¹⁹: questo conferma la presenza al 1787 del «registro» presso l'Archivio camerale.

In previsione della concentrazione presso l'Archivio governativo di Mantova del cessato Archivio camerale e dipartimentale, il viceprefetto Antoldi effettuato un sopralluogo presso il Palazzo delle finanze. Nella relazione inviata il 5 agosto 1809 al prefetto del dipartimento del Mincio, egli rileva che «tutti gli atti di detto archivio sono divisi in diversi armadi e portano le (...) provenienze»²⁰: tra di essi non risulta la presenza di documentazione riconducibile alla Regia deputazione araldica.

Il versamento è comunque antecedente al 27 giugno del 1817, visto che nel citato prospetto relativo agli atti presenti presso l'Archivio governativo a quella data sono citati anche i documenti della Regia deputazione araldica: dopo la soppressione della Regia deputazione «passarono nella loro integrità i suoi atti in quest'Archivio [di governo in Mantova], che gelosamente vi sono sempre conservati a indennità di tutte le famiglie nobili mantovane»²¹. Nelle «osservazioni» a lato si rileva che questi documenti «hanno molto giovato ai particolari nella nuova ricognizione della nobiltà antica»²².

Nell'analogo prospetto aggiornato al 4 ottobre 1862, è invece riferito che «Gli atti di questa amministrazione vennero dopo l'incartellamento dell'Archivio ex ducale messi in coda all'Archivio stesso sotto la lettera Z. (...). Tutti gli atti formanti l'Archivio araldico vennero trasmessi a Vienna in uno coi relativi registri, come risalta dal carteggio d'ufficio i numeri 71.72.73 e 115 protocollo riservato del 1845 sotto il titolo = Archivio = Carteggi a Vienna.

Gli atti ritornarono nel 1846 come ai numeri 411 e 413 del protocollo generale ed è costituito da 19 buste e di due registri; ma l'album detto anche libro d'oro, nel quale sono delineati gli stemmi di tutte le famiglie nobili venne trattenuto a Vienna dalla Cancelleria aulica. Desso (*sic*) però quando ne verrà fatta copia verrà restituito. Veggasi in proposito il carteggio d'ufficio al numero 423 del 1862»²³.

¹⁹ Si rimanda alla nota 10.

²⁰ ASMn, *Archivio di Stato di Mantova, Direzione*, b. 30, fasc. "Concentrazioni atti amministrazioni camerali ed attuale Prefettura del Regno italico", sottofasc. "Archivio ex camerale concentrato nel 1809". In particolare sul trasferimento, effettuato nel 1810, e sul riordino dell'Archivio ex camerale e demaniale si rimanda al rapporto inviato il 10 gennaio 1811 da Antoldi, incaricato di compiere il riordino a Bossi, consigliere di Stato prefetto generale degli archivi.

²¹ ASMn, *Direzione*, b. 25, fasc. I "Prospetti generali dei fondi archivistici", n. 1, sub. VI.

²² *Ibidem*.

²³ ASMn, *Direzione*, b. 25, fasc. I "Prospetti generali dei fondi archivistici", n. 3, cc. 3-4.

Interventi

A partire dall'indice manoscritto allegato al volume, nel 2001 è stato redatto l'indice alfabetico, a cura di Daniela Ferrari, in collaborazione con Fabiana Mignoni, previ opportuni controlli.

Lo strumento prodotto è stato oggetto di revisione e integrazione nel 2018: senza entrare nel merito dell'impianto originario e della descrizione delle singole voci, esso è riproposto in forma rivisitata in funzione della sua pubblicazione online.

Indice alfabetico

Agnelli, marchese Ferrante	c. 98
Alberigi, v. Quaranta	
Aldegatti, marchese Ludovico	c. 27
Arco (d'), conte Eugenio	c. 20
Arrigoni, marchese Tommaso	c. 49
Arrivabeni, conti, fratelli, Giuseppe, Alessandro e Claudio	c. 42
Arrivabeni, Giuseppe e fratelli, di Canneto	c. 77
Arrivabeni, nobili Giuseppe e fratelli	c. 77
Asola, v. Leali	
Asti, dottor protofisico, Felice	c. 66
Austriaco, stemma imperiale	c. 1
Avigni, nobile cittadino Federico	c. 83
Avigni, nobile cittadino, avvocato Carlo Guido	c. 83
Bagni, marchese Antonio	c. 25
Bagno, da, marchese Giulio	c. 29
Ballati Nerli, marchese Antonio	c. 30
Bancari, conte Antonio e Francesco	c. 54
Bardini, conte Carlo	c. 54
Bedulli, conte Pietro Francesco	c. 109
Beffa Negrini, conti Giacomo e fratelli	c. 55
Belcasio, nobile Cesare	c. 43
Bellini, nobile Carlo, di Castiglione	c. 48
Benintendi, avvocato Livio	c. 17
Benintendi, nobile del Sacro Romano Impero, don Giacomo consigliere	c. 17
Bermudez, conte Alfonso, consigliere	c. 104
Bertram, Giuseppe Antonio, nobile del Sacro Romano Impero	c. 51
Betti, conti Zaccaria e consorti, di Verona	c. 57
Bevilacqua, conte Francesco	c. 35
Bianchi, marchese Giuseppe	c. 93
Biondi, conte Francesco	c. 35
Bojani, Carlo	c. 63
Bonaglia, nobile Paolo	c. 111

Bonati, conte Guido	c. 69
Bonati, nobile Giovanni Battista, di Castiglione	c. 58
Bozzolo, v. Panzani, Piccioni	
Branchini	c. 68
Bridi, don Giacomo e don Andrea, fratelli	c. 76
Bue, dal, nobili Giovanni Battista e fratelli	c. 71
Bulgarini, conte Ercole	c. 39
Camerino, v. Varano	
Canneto, v. Arrivabeni	
Canossa, marchese Carlo	c. 93
Cantoni, conte Stefano	c. 62
Cantoni, conte Stefano	c. 70
Cantuti, nobile Gianfrancesco	c. 61
Capilupi, marchese Carlo	c. 26
Carazzi, conte Persio	c. 11
Carlotti, marchese Alessandro	c. 97
Casali, contessa, vedova	c. 72
Casali, Filippo	c. 72
Castiglione, v. Bellini, Bonati, Nodari, Pastorio	
Castiglioni, marchese Baldassare	c. 27
Castiglioni, marchese Francesco	c. 31
Castiglioni, nobile Carlo	c. 79
Cattanei, cittadini nobili, avvocato Ferdinando e fratelli	c. 68
Cattanei, conti	c. 9
Cavalcabò, don Ferrante, Giovanni Battista e Paolo, fratelli	c. 32
Cavriani, marchese Antonio	c. 8
Ceni, nobili Francesco e fratelli, di Medole	c. 82
Ceresara, conte Paride	c. 100
Ceva, nobile don Tommaso	c. 66
Coccastelli, conte Federico	c. 115
Coccastelli, conte Federico	c. 41

Colloredo, conte Carlo e fratelli	c. 15
Colloredo, vedova, principessa Eleonora Gonzaga	c. 6
Compagnoni, avvocato Girolamo e fratelli	c. 19
Conte palatino, v. Sant'Agnese	
Cozzi, conte Ignazio	c. 59
Cremona, v. Pavesi	
Crivelli, conte Girolamo	c. 42
Custoza Cattanei	c. 53
Custoza, conte Giuseppe	c. 99
Dalla Valle, marchesi Alfonso e Ottavio	c. 51
Donesmondi, conte Luigi	c. 89
Durfort Malabiau Bruschi, conte Giulio Cesare	c. 47
Emilj, conte Pietro, di Verona	c. 110
Fabi, Carlo, di Viadana	c. 62
Facchini, conti	c. 9
Facipecora, v. Pavesi	
Fassati, marchese Luigi Girolamo	c. 56
Federici, v. Marchetti	
Ferrara, v. Pacchiani	
Firenze, v. Pierucci	
Forti, don Ferdinando, consigliere	c. 28
Frassoni, tenente Francesco e fratelli e Giuseppe, cugino	c. 36
Freddi Preti, conte Anselmo	c. 38
Furga, avvocato Antonio e fratelli	c. 108
Gaggi, marchese, generale don Carlo Antonio	c. 49
Gallizzi, nobile Giovacchino Luigi	c. 24
Galvagni, Giovanni Francesco	c. 78
Gardani, conte Bonaventura	c. 47
Gardani, conte Giuseppe	c. 25
Gardani, marchese Giovanni Battista, di Viadana	c. 70
Gatti, conte Andrea	c. 45

Gazoldo, conti di, v. Ippoliti	
Gazoldo, vedova, Eleonora Gonzaga, principessa del Sacro Romano Impero	c. 6
Gazzini, marchesa Brigida	c. 32
Ghirardini, marchese Giovanni Battista, di Verona	c. 21
Gianotti, nobile Filippo	c. 39
Gobbio, nobile avvocato Antonio	c. 67
Gonzaga, donna Geltrude, nata Rangoni	c. 22
Gonzaga, donna Olimpia, nata Scotti	c. 22
Gonzaga Eleonora, v. Colloredo e Gazoldo	
Gonzaga, Giovanni e fratelli	c. 7
Gonzaga, principe Nicola	c. 21
Gonzaga, principe Sigismondo	c. 16
Gonzaga, marchese Basilio	c. 7
Guerrieri, marchese Girolamo	c. 95
Ippoliti, marchesi e conti, di Gazoldo	c. 13
Lanzini, nobili Giovanni Battista e Rodobaldo, fratelli	c. 81
Lanzoni, marchese Claudio	c. 36
Lazini, commissario Camillo	c. 19
Leali, conte Francesco, d'Asola	c. 44
Llorach, v. Montani	
Luzzara, marchese Antonio	c. 90
Maggioni, capitano Francesco	c. 55
Magnaguti, conte Giovanni Battista e fratelli	c. 18
Magni, conte Alessandro	c. 40
Mainoldi, marchese Lodovico Scipione	c. 43
Malvezzi, v. Marchetti	
Mantelli, conte Felice	c. 85
Mantelli, conte Felice e Antonio, fratelli	c. 85
Marani, Virginio e canonico, fratelli	c. 108
Marchesi, conte Carlo	c. 61
Marchetti, conte Luigi	c. 9

Marchetti, contessa Cristina, nata Malvezzi	c. 50
Marchetti, contessa Teodora, nata Federici	c. 44
Marchetti, nobile Girolamo	c. 60
Margonelli, Giovanni Battista	c. 65
Marini, avvocato fiscale Camillo	c. 80
Marini, Giuseppe, fratello dell'avvocato fiscale	c. 46
Mazzucchini Guidobono, conte Camillo	c. 48
Medole, v. Ceni	
Mezzanelli, conte Francesco, di Verona	c. 75
Modena, v. Rangoni	
Montanari, conte Antonio, di Verona	c. 57
Montani, barone, don Domenico, presidente	c. 112
Montani, baronessa, donna Cecilia, nata contessa de Llorach	c. 112
Montiglio, conte Marc'Antonio	c. 102
Murari dalla Corte, conte Girolamo	c. 33
Negrisoli, conte Ascanio, commissario generale	c. 105
Negrisoli, contessa Caterina, nata Stortiglioni	c. 52
Nodari, nobili Alessandro e Francesco, di Castiglione	c. 45
Nonio, regio avvocato fiscale, don Alessandro Lodovico e sua famiglia	c. 18
Ostiano, v. Pari, Piovani	
Pacchieni, conte Giuseppe, di Ferrara	c. 23
Pace, Giuseppe	c. 69
Paganini, Alessandro, re d'armi	c. 106
Palazzi, conti Pomponio e Giuseppe	c. 33
Paleotti, marchese Alessandro	c. 26
Paltrinieri, consigliere don Antonio	c. 111
Panizza, conte Francesco	c. 38
Panzani, conte Giuseppe, di Bozzolo	c. 75
Panzini, conte Giuseppe	c. 101
Papini, contessa Dorotea, marchesa Topaglia	c. 12
Pari, nobili Carlo Maria e Giuseppe Maria, da Ostiano	c. 73

Pastorio, Francesco, di Castiglione	c. 46
Pavesi, conte Antonio Facipecora	c. 14
Pavesi, marchese Alfonso, di Cremona	c. 34
Pelicelli, nobile Lodovico	c. 73
Penci, conte Paolo	c. 37
Pergen, Puebla, di Portogallo, come principe del Sacro Romano Impero	c. 5
Pergen, Puebla, di Portogallo, come vescovo di Mantova	c. 5
Petrozzani, Teodoro e avvocato Angelo	c. 84
Peyri, conte don Pietro, consigliere	c. 14
Picaluga, don Carlo	c. 74
Picchi, conte Ercole	c. 60
Piccioni, conte Francesco, di Bozzolo	c. 15
Pierucci, conte e barone, di Firenze	c. 86
Pigozzi, dottor Carlo, di Sermide	c. 82
Piovani, Pietro e fratelli da Ostiano	c. 74
Pirolì, conte	c. 103
Pomponesco, v. Scaroni	
Pontificio, stemma (disegno a matita)	c. 2
Porta, conte Giulio	c. 15
Portogallo, v. Pergen	
Quaranta, di, Alberigi, conte Giuseppe	c. 87
Rangoni, marchese Bonifacio, di Modena (v. anche Gonzaga, Geltrude)	c. 13
Ravignoni, conte Antonio, di Verona	c. 53
Riesenfeldt, avvocato Benedetto e collaterali	c. 63
Riva, marchese Francesco Maria	c. 23
Riviera, della, marchese Cesare	c. 24
Rizzini, conte Andrea	c. 88
Rolo, v. Sessi	
Rontini, nobile cittadino Francesco	c. 67
Salvadori, Giovanni Nicola, conte	c. 37
Sant'Agnese, priore pro tempore di, come conte palatino	c. 113

Sartorio, nobile don Giacomo, questore	c. 28
Scaroni Marini	c. 107
Scaroni, Paride, Giovanni e Gioacchino, fratelli, di Pomponesco	c. 107
Scotti, Olimpia, v. Gonzaga	
Serego, conte Giovanni, di Verona	c. 56
Sermide, v. Pigozzi	
Sessi, marchese Gaetano, di Rolo	c. 86
Sissa, nobile Federico	c. 64
Soldati, nobili, avvocato Giuseppe e Girolamo, cugini	c. 40
Sordi, marchese Alessandro, consigliere	c. 12
Spolverini dal Verme, marchese Giorgio, di Verona	c. 89
Spolverini dal Verme, marchese Giorgio, di Verona	c. 31
Stortiglioni, v. Negrisoli	
Striggi, marchese Vincenzo	c. 29
Strozzi, marchese Filippo e fratelli	c. 50
Tagliavacca, nobile Francesco Antonio	c. 59
Tamburini, consigliere Francesco Antonio (v. anche Tiburtini)	c. 10
Tiburtini Tamburini, donna Livia	c. 10
Tomasi, cittadino nobile Faustino	c. 65
Topaglia, v. Papini	
Valenti, marchese Carlo	c. 91
Varano, principe di Camerino, don Alfonso e Rodolfo	c. 11
Verdi, nobili Gaspare e fratelli	c. 64
Verona, v. Betti, Emilj, Ghirardini, Mezzanelli, Montanari, Ravignoni,	
Serego, Spolverini dal Verme	
Viadana, v. Fabi, Gardani	
Vivaldini, nobili Ottaviano e fratelli	c. 76
Waters, conte don Giorgio	c. 52
Zanardi, conte Ignazio	c. 71
Zanatta, conte Sigismondo	c. 41
Zappaglia, conte Flaminio	c. 34

Zenetti, marchese Claudio	c. 114
Zenetti, marchese Claudio	c. 96
Zucchi, conte Carlo	c. 58